

TEATRO CONTATTO

Amicizia e litigi sul palco per riflettere sulla nostra vita

*“Un intervento” da domani al Palamostre
Sul palco Rita Maffei e Gabriele Benedetti*

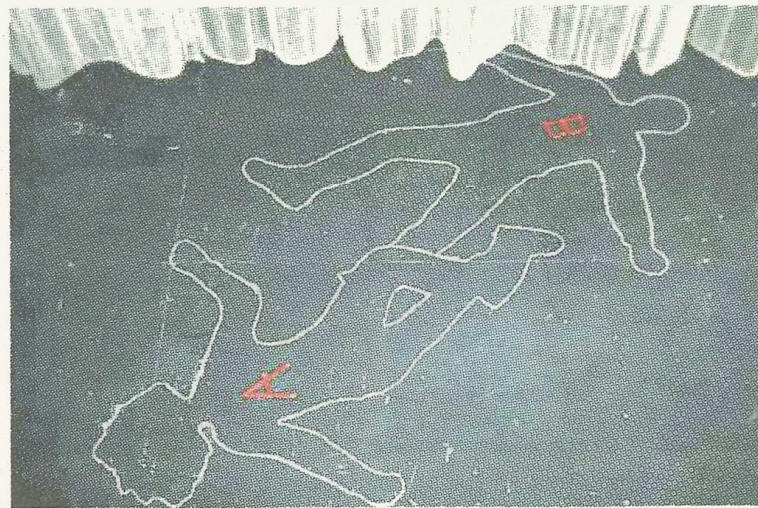
FABIANA DALLAVALLE

La nuova produzione del Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, “Un intervento”, approda a Udine per la stagione Teatro Contatto 37, dopo il debutto in prima nazionale della scorsa settimana al teatro Filodrammatici di Milano.

Tre le settimane di spettacolo, scene di Luigina Tusini, ogni giovedì, venerdì e sabato, il 7, 8, 14, 15, 22 inizio alle 21 e il 9, 16, 21, 22 alle 19, al Palamostre di Udine (sala Carmelo Bene) e mercoledì 27 febbraio alle 21 al Pasolini di Cervignano ospite della stagione di prosa.

«Un testo dal doppio livello,

un esempio di drammaturgia contemporanea che nasce da un conflitto, in cui le caratteristiche dei personaggi si costruiscono da una sommatoria di dettagli che rispondono gli uni agli altri e che sono infine la proiezione di quanto il pubblico stesso vede e poi compone – il commento degli attori-interpreti Rita Maffei e Gabriele Benedetti –. C'è la macrostoria e la microstoria che vede protagonisti una donna e un uomo, due amici che la pensano in modo diverso ma che sanno che cosa significa discutere di questioni importanti. Lo spettacolo ci fa riflettere su quanto accade nel mondo mentre le nostre vite continuano appa-



Un'immagine dello spettacolo in arrivo al Palamostre e la presentazione di ieri (Foto Daniele Fona e Diego Petrusi)

rentemente come sempre, fra amori, tradimenti, amicizie, piccoli egoismi quotidiani».

La drammaturgia è firmata dall'autore teatrale inglese pluripremiato, Mike Burtlett. Protagonisti di “Un intervento” sono A e B, due amici che si sono incontrati a un party e non si sono più persi di vista. A

tende a bere un po' troppo e B si è fidanzato con la persona sbagliata e la sua relazione finirà male, o almeno, questo è quanto pensa A. B crede che A abbia un problema con l'alcol. La situazione degenera quando A partecipa a una marcia contro l'intervento militare del governo in Iraq e B dichia-

ra invece di essere a favore di quella guerra.

Sul copione l'autore precisa che A e B possono essere interpretati da attori di qualsiasi età, genere, etnia. «Lo spettacolo prevede cinque atti brevi – anticipa il regista Fabrizio Arcuri che mette in scena il testo per la prima volta in Italia nella traduzione di Jacopo Gassman –. Burtlett ha consapevolezza di chi sia il suo pubblico, e quindi sceglie come parlargli, entra nelle dinamiche di un pensiero progressista, ne incrina le consapevolezze e le certezze, mette in discussione il modo di vedere le cose in un'epoca postideologica».

Il pubblico si ritrova a distanza ravvicinata con “due attori davanti a un sipario che non si aprirà mai”, rivela ancora Arcuri, ieri alla presentazione per la stampa. Non chiede agli spettatori di immedesimarsi, ma di partecipare a un dibattito e prendere continuamente una posizione. Gli stessi attori parlano tra loro, come in una giornata qualsiasi, ma si rivolgono e confidano con lo spettatore che è chiamato a scegliere da quale parte stare, capire se è favorevole a un intervento. Insomma A e B, siamo noi, le parti di noi che si fanno domande sollecitati da tutte quelle questioni e i tanti interventi che sarebbe necessario fare, tra vita privata e riflessioni politiche, da costringerci a considerarne ogni risvolto. —